



SPECCHIO

di *giorgio geraci*
geraci@monitortp.it

GUARDIANI DEL MARE

Mentre tutti intorno gridavano ed agitavano bandiere bianche e rosse, io, quatto quatto me ne andavo, come al solito, in giro per la città. Non ci posso fare niente, la folla non mi attrae, forse non mi piace tanto. Neanche certe manifestazioni a pensarci bene. E poi non credo di fare male a nessuno.

Queste passeggiate mi rilassano e mi permettono di visitare posti diversi della città secondo quella che è l'ispirazione del momento. Così è successo che giorni fa mi sono imbattuto, per esempio, in un gruppo di giovani che hanno deciso di "abbellire le aiuole" abbandonate di questa nostra città. Hanno pensato di lottare con l'arma della bellezza. Si dichiarano "guerrieri", ma in mano si ritrovano una zappa e pochi tuberi con cui danno la caccia alle spicchiatissime ed abbandonate aiuole della nostra periferia più prossima.

Quando li ho incrociati stavano "arricchendo" alcuni quadrati di terra brulla in Viale Romagna. I *Guerrilla Gardening* si chiamano a Palermo dove li ho conosciuti ed agiscono da alcuni anni; *Orto circuito trapanese* si chiama meno aggressivamente a Trapani questo gruppo di amici che, su una base chiara e condivisa, stanno provando a portare avanti un progetto di "miglioramento urbanistico" a costo quasi uguale a zero, ma con "divertimento" assicurato.

Che dire, forse vanno contattati, e chissà che passare un po' di tempo con loro non ci faccia bene. Così come fa bene alle aiuole della nostra città. La giornata è stupendamente assolata, ed invita ad andare per le vie e le viuzze delle barracche che, anche

"senza misteri", hanno il loro porco fascino. Anzi! E così che le ho conosciute, nude!

Una inevitabile puntatina, per una birretta fresca, al rinnovato bar del porto pescherecci mi permette di imbartermi, nel frattempo, in una frotta di stranieri, tutti armati di solide macchine fotografiche, che sortivano dal "nuovo" mercato del pesce (che oscenità, permettetemi) e rincorrevano, impazziti, il volo dei nostri gabbiani sulle barche che rientravano. Che spettacolo, che pomeriggio mi sta regalando questa città distesa tra il Mediterraneo ed il Tirreno. Ed allora non posso che concludere la passeggiata nel "mio" luogo. Lì, alle spalle della Torre Igny' (così l'ho sentita chiamare fin da quando approdai in città nel lontano '85), a contemplare le onde di destra e di sinistra che si incontrano e si scontrano incessantemente. Lì, il rumore del mare, la puzza di cacca, la salsedine, il vento sulla faccia ti fanno pensare che non sei sul Titanic ma alla punta più estrema della città di Trapani, dove i due mari si incontrano, si scontrano, si guardano, si attendono, si tengono per mano o si scappano.

Un suggerimento per chi non lo avesse ancora fatto: provate a salire sulla terrazza della Torre di Ligny. Una associazione ha avuto in affidamento la custodia della torre, che adesso è pulita ed accoglie chi vi entra con un sorriso ed un saluto! Che bello, che bella la stupenda visuale dalla terrazza, è la prima volta per me. Mi sento ancora più trapanese.

Buone passeggiate ed alla prossima settimana.

